



Il Museo della Lettera D'Amore

Il Museo della Lettera d'Amore è stato istituito con delibera di Giunta Municipale del 3 agosto 2011.

La sede è stata individuata nelle sale al piano terraneo del settecentesco Palazzo Valignani, di proprietà comunale ove ha la sua sede anche il Municipio.



Il Museo rappresenta un unicum nel suo genere ed è nato per conservare le oltre ventimila “Lettere d'amore” inviate dai partecipanti all'omonimo concorso di livello internazionale nato del 2001 e che da allora si è svolto annualmente. Ogni anno partecipano centinaia di scrittori o dilettanti scrittori, italiani e stranieri (le lettere sono pervenute anche da Brasile, Argentina, Stati Uniti, Australia, Francia, Belgio, Olanda, Croazia, Slovacchia, Svizzera, ecc.), le cui più belle lettere d'amore nel 2006 sono state raccolte in un volume antologico (“Lettere d'Amore”, Edizioni Noubis). Tra i partecipanti vi è un'alta presenza di giovani.

La lettera d'amore oggetto del concorso consiste in una composizione in prosa mirata all'espressione del sentimento d'amore rivolta a un destinatario qualsiasi (persona reale o immaginaria, animale, oggetto, luogo o paesaggio). Si partecipa stilando in qualsiasi lingua (se straniera o in dialetto, si deve accludere la traduzione in lingua italiana) un testo in prosa inedito, configurato come lettera d'amore. Non è dovuta alcuna tassa di iscrizione o partecipazione.

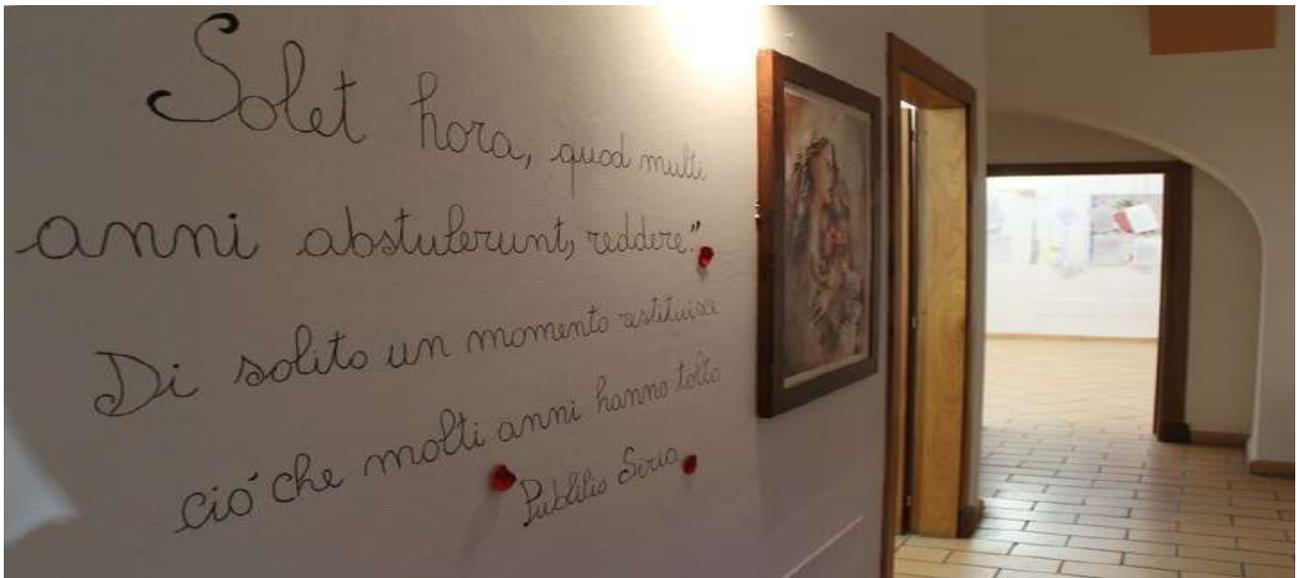
Le cerimonie di premiazione del Concorso “Lettera d'Amore” si svolgono ormai da 19 anni in agosto all'aperto nello splendido Parco del settecentesco Palazzo dei Baroni Valignani, dove è possibile accogliere il numerosissimo pubblico che affluisce. In occasione delle serate di premiazione sono sempre intervenuti ospiti prestigiosi: Barbara Alberti, Aldo Forbice, Paolo

Crepet, Renato Minore, Giobbe Covatta, Dario Vergassola, Franco Di Mare, Ascanio Celestini, David Riondino, Umberto Broccoli, Pupi Avati.

Nel 2008 dalla **Presidenza della Repubblica** abbiamo ricevuto un telegramma in cui viene espresso “apprezzamento per questa originale iniziativa culturale che, sin dalle sue prime edizioni, ha saputo promuovere l’esercizio della scrittura poetica. Alla società contemporanea, spesso caratterizzata da uno scambio di dati e informazioni frammentario, è indispensabile ritrovare anche i tempi e le forme della comunicazione scritta, strumento insostituibile per consolidare gli spazi del dialogo e del confronto intellettuale”.

Nel corso delle diciannove edizioni la manifestazione ha registrato un coinvolgimento sempre maggiore di partecipanti e spettatori.

Il Museo si compone di tre sale tematiche: lettere d’amore dedicate all’Italia e all’emigrazione; lettere lasciate dai fedeli in piazza San Pietro durante la veglia per il Papa Giovanni Paolo II; lettere d’amore risultate vincitrici dei concorsi o che hanno avuto una menzione particolare.

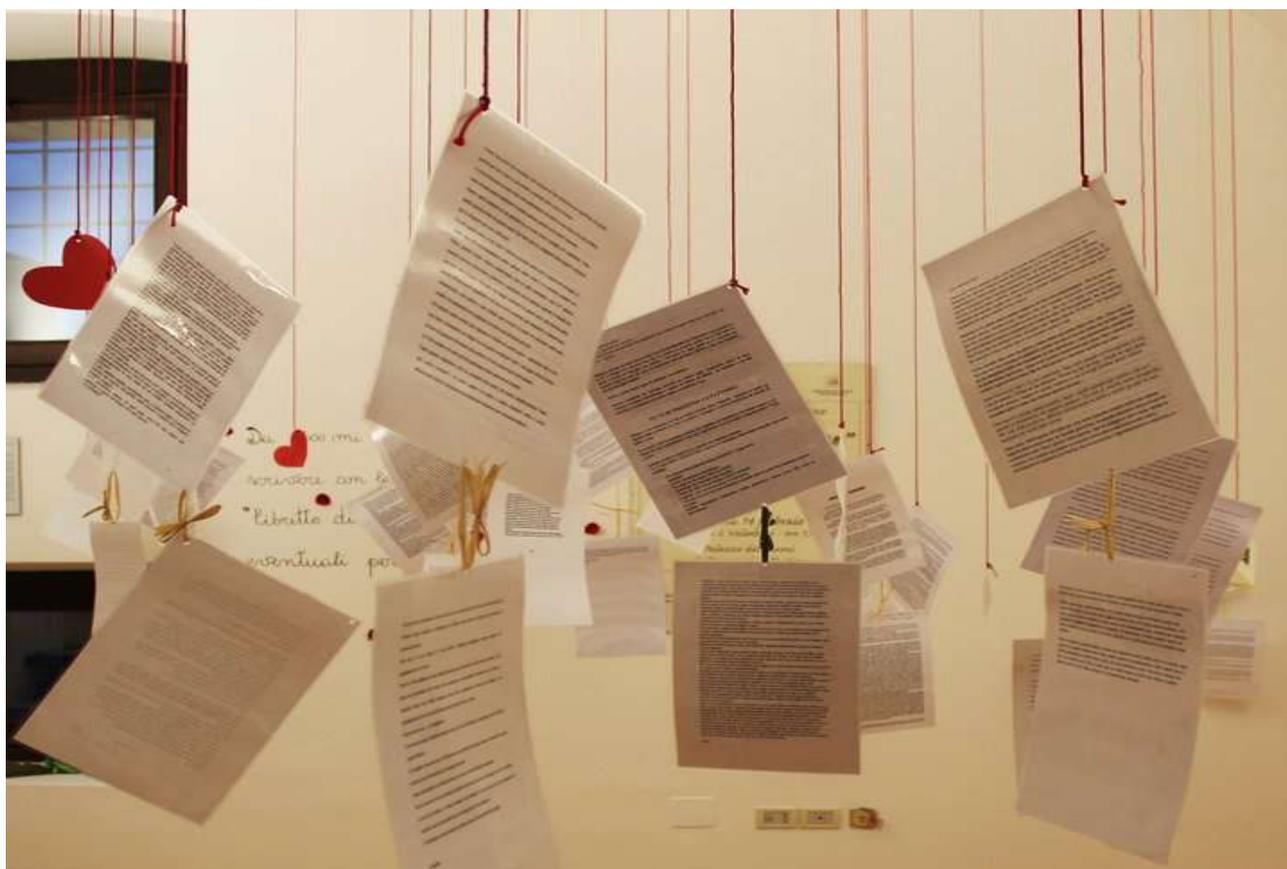


“*Solet hora, quod multi anni abstulerunt, reddere (Di solito un momento restituisce ciò che molti anni hanno tolto)*” è la frase di Publilio Siro che si legge sulla parete d’ingresso del Museo per accogliere i visitatori e invitarli alla riflessione durante la lettura di messaggi d’amore dedicati a familiari, a innamorati, ad animali o, ancora, a Nicole Kidman, alla bicicletta o all’amatissima Italia perduta di un emigrante di sessant’anni fa e di una giovane ricercatrice, anch’essa emigrata, però solo dieci anni fa: momenti storicamente diversi ma sentimentalmente assolutamente simili. E ancora: “*Non stupirti di queste parole... Prendile come gocce di una pioggia d’estate*” di Remo Rapino, si legge su un’altra parete del Museo dove ora sono raccolte le lettere più importanti che hanno partecipato al Concorso (scrittori di fama nazionale e internazionale quali Giulia Alberico, Giulia Carcasi, Renato Minore, Maurizio De Giovanni, Antonio Spagnuolo, il docente dell’Università del Texas Ernesto Livorni, Anna Ventura, ecc.). Per l’inaugurazione, uno dei maggiori scrittori italiani, Ugo Riccarelli, ha donato una sua splendida lettera inedita.

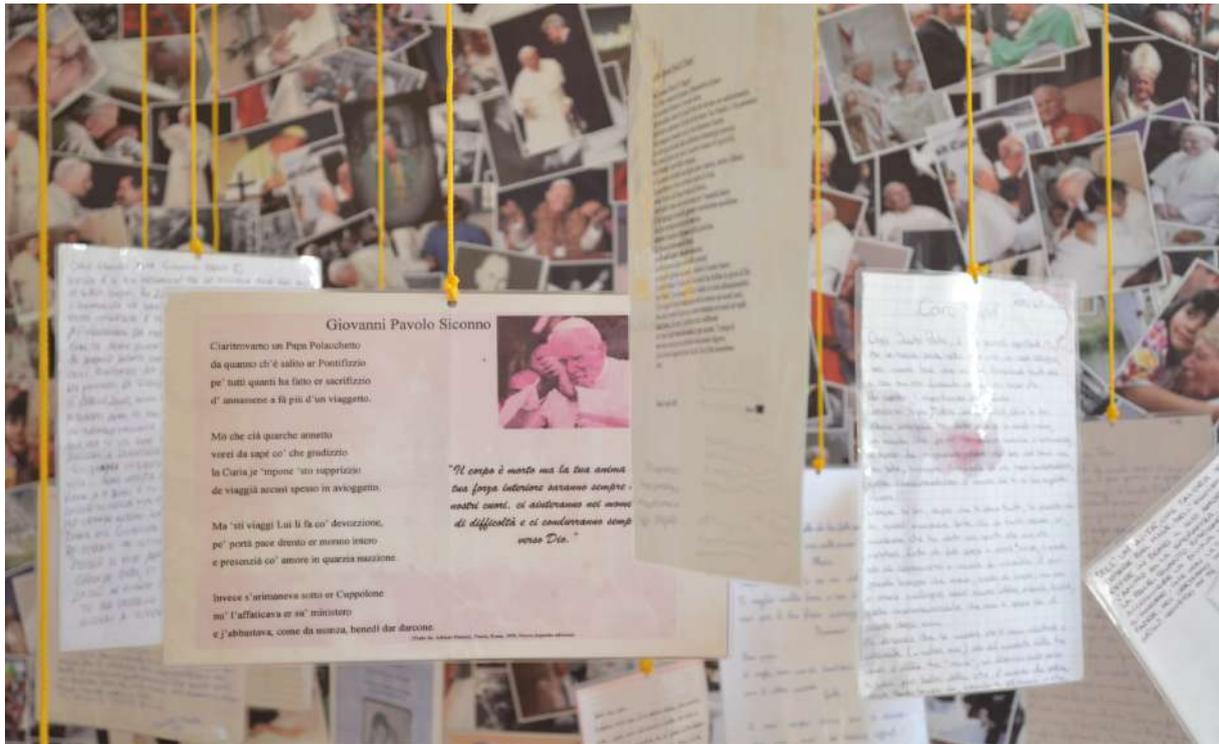
Il museo si presenta in maniera diversa da tutti gli altri. Nella sala dove sono esposte le lettere vincitrici del concorso o quelle con menzione le lettere sono sospese ad altezza d’uomo, anzi, ad altezza dello sguardo, creando un’atmosfera unica. È la lettera che va incontro al lettore e non viceversa.



Entrare nel Museo è come entrare in un inedito libro d'amore, scritto da migliaia di mani e ispirato da tante forme d'amore. È come tuffarsi nel cuore di migliaia di persone e sentir battere il proprio al ritmo del loro



Nell'ottobre del 2012 il Museo si è arricchito con la donazione da parte del Vaticano delle Lettere lasciate in piazza San Pietro durante l'agonia e la veglia a San Giovanni Paolo II.



Negli ultimi anni il Museo sta ricevendo donazioni di epistolari. Meritano menzione due epistolari in particolare: il primo risalente alla Prima guerra mondiale e il secondo che contiene lo scambio di lettere tra un partigiano e la sua fidanzata.

